



La cena di Santa Lucia del 2010, mentre interviene Graziano Debellini

LUNEDÌ APPUNTAMENTO TARGATO CDO

Cena di Santa Lucia il volontariato arriva fino in Congo

Padova si prepara all'ormai consueto appuntamento con la solidarietà. Lunedì prossimo andrà in scena l'edizione numero 9 della cena di santa Lucia, il tradizionale appuntamento targato Compagnia delle Opere che coniuga glamour, beneficenza e volontariato. Come ogni anno siederà attorno allo stesso tavolo il Veneto che conta: politica, economia, impresa, rappresentanti delle istituzioni. Non cambiano location e format: menu a chilometri zero servito all'interno del centro congressi papa Luciani di via Forcellini. Gli organizzatori chiedono un contributo di partecipazione alla serata minimo di 120 euro a persona per sostenere una sventagliata di progetti, vicini e lontani: dare aiuto alle padovane Cucine popolari di suor Lia, poi tentare di risolvere l'emergenza educazione in Kenya, aiutare le scuole del Patriarcato in Egitto, creare un centro educativo per bambini e ragazzi in Kenya, un solido sistema scolastico in Congo e sostenere la nascita dell'Università cattolica ad Addis Abeba, oltre all'ospedale di Adwa. Alessia Donigaglia è una volontaria Avsi (associazione volontari per lo sviluppo internazionale) che fa

parte del progetto «Sostegno a distanza»: dopo aver passato anni in Uganda, da sette mesi vive in Congo. Lì cerca di aiutare i bambini ad ottenere un'istruzione adeguata, base su cui costruire la propria esistenza futura.

«Il Congo – spiega la volontaria – è una terra che per anni è stata vittima di guerre civili. Vivere lì è ancora difficile. Noi con il sostegno a distanza cerchiamo di dare ai più piccoli una possibilità: in collaborazione con il governo congolese non ci occupiamo solo dell'istruzione dei bambini, ma anche della formazione degli insegnanti. Nostro obiettivo primario sono le bambine, «vittime» di una retaggio culturale che le taglia fuori dalla possibilità di avere un'istruzione». Alessia Donigaglia chiede uno sforzo alla donazione, nonostante la difficile congiuntura economica: «I bambini ogni anno mandano un biglietto a coloro che li sostengono a distanza. Uno di loro da una parte ha disegnato una capanna, dall'altro ha scritto che la casa è la vita. Ha poi aggiunto che il sostegno di chi lo aiuta per lui è come una casa per la sua educazione».

(f.a.p.)